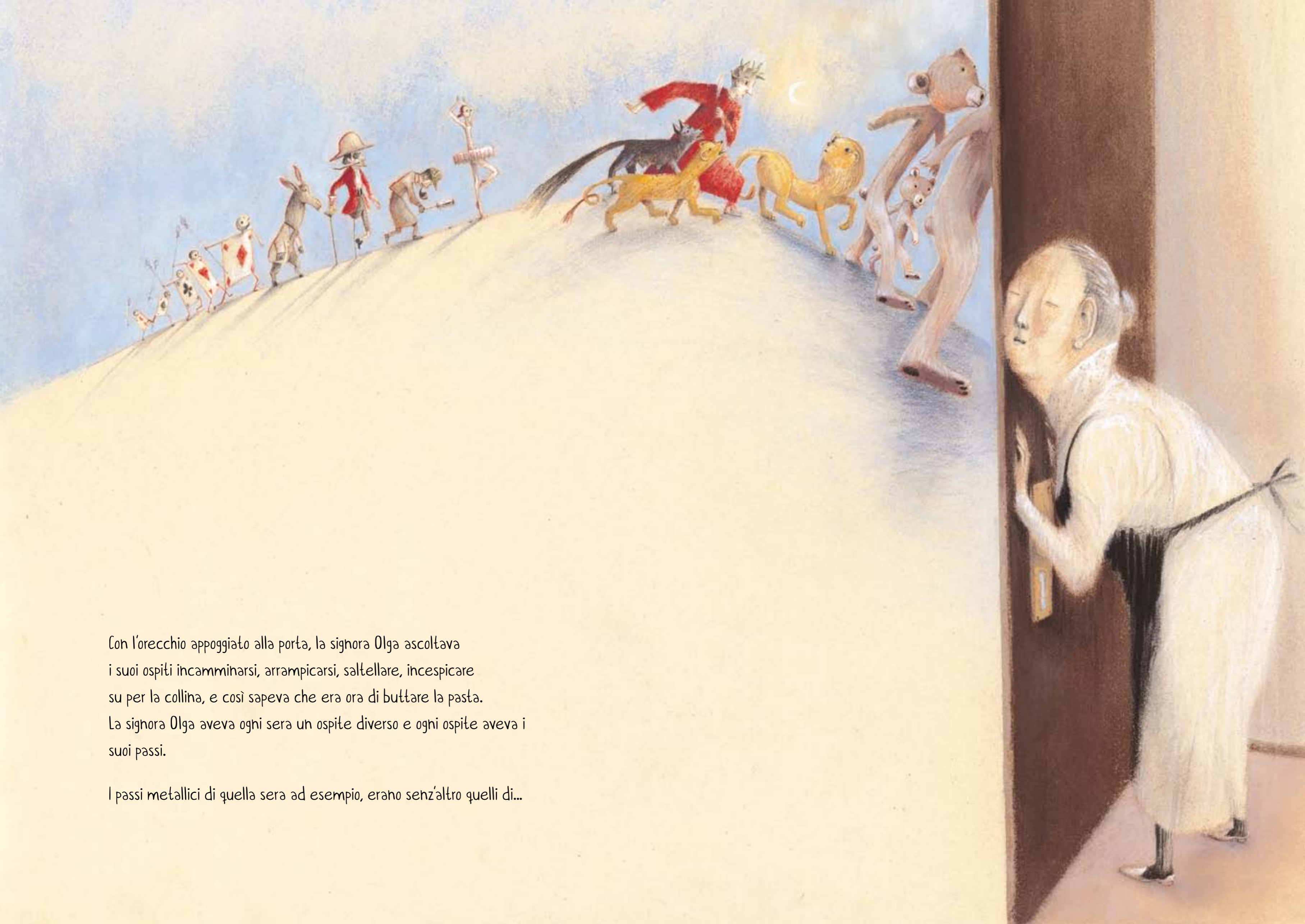




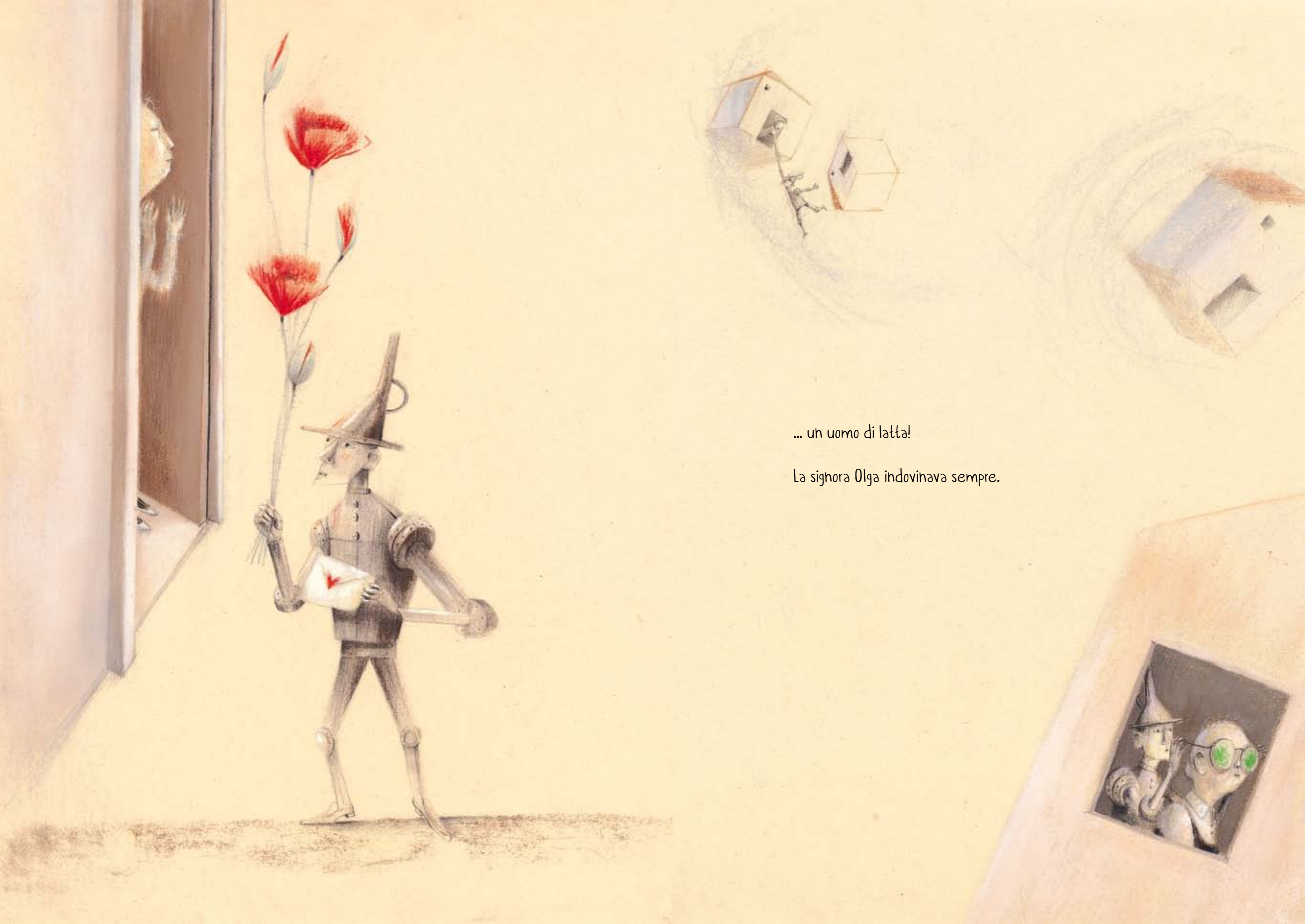
Era anziana, la signora Olga e viveva sola, in cima alla collina.
Era cieca, la signora Olga, ma sapeva benissimo dove si
trovavano mestolo e frullatore, basilico e zucchero a velo, noce
moscata e carta da forno, perché cucinare era la sua passione.
La signora Olga cucinava tutto il giorno.
A casa sua non c'erano orologi, ma lei sapeva perfettamente
quand'era ora di cena perché aveva un udito finissimo,
il migliore di tutta la città.





Con l'orecchio appoggiato alla porta, la signora Olga ascoltava i suoi ospiti incamminarsi, arrampicarsi, saltellare, incespicare su per la collina, e così sapeva che era ora di buttare la pasta. La signora Olga aveva ogni sera un ospite diverso e ogni ospite aveva i suoi passi.

I passi metallici di quella sera ad esempio, erano senz'altro quelli di...



... un uomo di latta!

La signora Olga indovinava sempre.



Anche se ogni sera un nuovo invitato aveva bussato alla sua porta, lei non ne aveva dimenticato nemmeno uno. Ogni ospite le aveva raccontato le sue avventure, le avventure dei suoi amici e addirittura quelle dei suoi conoscenti.

Qualche volta alla signora Olga sembrava di conoscere il mondo intero.
Fra i suoi invitati c'erano stati tre moschettieri, tre uomini in barca,
un fantasma e una fanciulla dai capelli turchini.

